

"Nuove parole di pace"

La preziosa proposta dei cinque Capitoli Spirituali Ofs ad Assisi (1999-2003) raccolta in un volume □□

A cinque anni di distanza dal primo Capitolo Spirituale radunatosi ad Assisi nel 1999 alle soglie del Grande Giubileo del 2000, la Fraternità Nazionale Ofs Minori vuole celebrare il primo quinquennio di un itinerario spirituale di pace che, pur essendo ancora carico di futuro, ci permette di abbozzare un primo bilancio, sapendo, però, che il "non ancora" è più forte del "già" realizzato.

L'intento del libro "Nuove Parole di Pace" è quello di condividere con tutti coloro che hanno a cuore la Pace, i frutti di questo cammino, per poter "immaginare" insieme la Pace e assumere il compito di edificarla per le strade del mondo.

A questo ci siamo sentiti profondamente interpellati dal grande Giubileo del 2000 che, lungi dall'essere esaurito o, tanto meno, dimenticato, mantiene intatta la sua forza propulsiva e rinfrancante che esso ancora esercita su tutta la Chiesa, grazie ai numerosi e importanti eventi che hanno contrassegnato gli anni a cavallo del 2000. Di questi momenti forti la vita della Chiesa ha bisogno perché lo Spirito possa continuamente trarre alimento e rigenerarsi a vita nuova.

Segnaliamo le tappe dell'itinerario percorso.

1999 "La pace in cammino"

Con questo titolo abbiamo inaugurato il primo Capitolo Spirituale a conclusione del pellegrinaggio della "Lampada della pace" che ha visto protagoniste tante piccole lampade (una per ogni regione d'Italia), povere, semplici e sobrie nell'aspetto, ma simboliche della nostra volontà di diventare uomini e donne di pace. Intorno a queste lampade della pace, luce e guida per le nostre Fraternità, sono nate iniziative volte a promuovere azioni di missionarietà nei luoghi socialmente più significativi, quali: gli ospedali, le carceri, le scuole, i Comuni, le parrocchie... Al termine di questo percorso scandito in tappe, le Fraternità d'Italia sono confluite tutte insieme ad Assisi, ciascuna con la sua lampada accesa, a pregare per la pace, per le guerre dimenticate, per il condono dei debiti dei Paesi poveri, per la dignità di ogni uomo. A riflettere su come poter riparare ai molti squilibri economici, ecologici, interiori, sociali che percorrono i nostri giorni.

Da questo impegno e dal comune anelito alla pace, è nata la "Cartula d'Impegno per il Terzo Millennio", ancor oggi estremamente attuale per gli Impegni di Fraternità a cui ci richiama e per l'invocazione al Padre celeste in essa contenuta, affinché sappiamo diventare profeti di Povertà e di Pace vera nel mondo, mettendo a frutto la nostra quotidianità in una prospettiva più fraterna e solidale.

2000 "Laudato sii mi Signore... Per nuove parole di Pace"

Con questo secondo Capitolo Spirituale coincidente con il Giubileo, i francescani secolari hanno voluto innalzare al Signore un canto di lode con le parole di S. Francesco: "Laudato sii mi Signore!". Questa lode ha avuto il suo centro e il suo apice nella Veglia di preghiera in contemplazione del Santissimo, davanti alla Porziuncola, e durante la solenne Celebrazione

Eucaristica, ma ha anche trovato un fertile terreno d'espressione nella riflessione sulle "nuove parole di Pace" introdotte da S. Francesco, nella "Lettera a tutti i fedeli", poi divenuta il Prologo della nostra Regola, e nel "Cantico delle creature".

Testimone di questo secondo Capitolo rimane la "Carta Ofs 2000". Essa è cassa di risonanza e proseguimento della "Cartula d'Impegno" perché ci sentiamo continuamente spronati a produrre frutti di Pace, ma è anche luogo di ricupero delle principali parole chiave del linguaggio evangelico di S. Francesco, affinché esso sia liberato dal tentativo di banalizzazione e di appropriazione che si compie ogni volta che lo si vuole adattare alla nostra mentalità, tradendone il significato originario carico di senso e di profetia.

2001 "Incontrare la Pace – Va' e ripara la mia casa"

In un mondo sempre più multiculturale e sempre più attraversato da pericolosi venti di guerra, questo Capitolo Spirituale ha voluto esprimere l'urgenza e il vivo anelito dei francescani secolari ad "incontrare la Pace", nella convinzione che il presupposto della Pace – come ci ha più volte ricordato il Santo Padre – sia l'incontro tra i popoli e tra le culture di cui le religioni costituiscono la forza e l'anima. La Pace non si incontra per caso, ma è frutto del dialogo, della comunione, dell'incontro. Alla scuola di S. Francesco, profeta dell'incontro e della Pace, il Convegno di apertura del Capitolo 2001, ci ha condotto a riflettere sul dialogo interreligioso reso possibile dal riconoscimento dell'unico Dio e di valori comuni fondati sul rispetto della dignità di ogni uomo e di ogni donna. Questa esigenza di incontrare l'altro ci ha spinti a rintracciare nuovi percorsi di giustizia capaci di incarnare la possibilità di una nuova convivenza ordinata alla Pace.

2002 "La Pace e la sua creazione"

Con questo Capitolo Spirituale si è voluto celebrare il XXV anniversario della nuova Regola Ofs, attraversata tutta da forti istanze di pace. E lo si è voluto fare ripensando alla Pace e alla sua creazione. Partendo da una



riemtura del Cantico delle creature oggi più che mai profetico nel prospettare le coordinate fondamentali della pace, abbiamo trovato nella Regola un valido aiuto per immaginare un mondo di Pace che apra il nostro sguardo oltre i limiti del tempo presente, non per inseguire vani sogni, ma per farci araldi di una profezia cosmica che ci ponga al fianco di tutte le creature che "dell'Altissimo portano significazione".

2003 "Sono forse io il custode del mio fratello? La Pace come domanda di giustizia"

In occasione del 750° anniversario della morte di S. Chiara, questo Capitolo Spirituale ha voluto attingere, nei luoghi francescani e clariani, ispirazione e forza per poter testimoniare un incessante anelito alla Pace a cui sospinge la Regola di vita fraterna. A partire dall'inquietante domanda "Sono forse io il custode del mio fratello?", si è cercato di indagare sul profondo rapporto esistente tra Giustizia e Pace per poter vivere quotidianamente l'impegno ad essere fraternamente "custodi della dignità di ogni uomo" e fare delle nostre Fraternità delle autentiche Scuole di Pace.

Il senso di questo nostro andare pellegrini per incontrare la Pace nell'incontro con Cristo nostra Pace, è stato il recupero di un "linguaggio" della Pace, sia nei Convegni, a livello di riflessione interdisciplinare, sia attraverso spazi dedicati alla preghiera e alla contemplazione.

Abbiamo riscoperto nelle parole-chiave proposte da S. Francesco ai laici quella sapienza della Pace vera che in comunione con tutta la Chiesa siamo chiamati ad assumere e a partecipare in questo nostro tempo che sempre più invoca autentici percorsi di pace.

Si tratta di parole salvifiche per l'oggi, quali: la Penitenza intesa come conversione della mente e del cuore per creare relazioni pacificate nell'accettazione della propria creaturalità, la Fraternità che fa di ognuno di noi degli espropriati (la Povertà di chi rinuncia al proprio egoismo) per cercare le cose "proprie" dell'altro, la Maternità come cura e custodia del tu, in uno spirito di missionarietà. La centralità del tu, l'apertura verso l'altro in un contesto di multiculturalità come quello attuale, porta a valorizzare la diversità, la pluralità, il "pluriverso", in quanto risorsa da non disattendere come Chiesa e come Fraternità.

ma non si può parlare di Pace senza prevedere percorsi di una giustizia intesa nella sua accezione profonda di rendere onore al piano di Dio sull'uomo e sulla creazione, restituendo ad ogni cittadino del mondo la dignità che il Signore gli ha conferito creandolo "ad immagine di Cristo secondo il corpo e sua similitudine secondo lo spirito".

Consapevoli che ogni incontro è solo una tappa del nostro itinerario di pace, ci disponiamo ad accogliere ancora una volta i doni che il Signore ci elargisce sempre nella culla del Santo di Assisi, sapendo che le difficoltà che incontriamo sono il suggello e il nutrimento di un itinerario di Pace che, per essere vero, deve quotidianamente confrontarsi con la realtà, senza cadere in un facile irenismo.

Ringraziamo tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione dei Capitoli Spirituali nello "spirito francescano di Pace" al quale è improntata la nostra Regola, dai responsabili della Commissioni Nazionali Ofs "Formazione" e "Giustizia e Pace", a tutti coloro che ci hanno accolto, agli illustri relatori, anche se non per tutti è stato possibile riportare in presenza il loro contributo, data la molteplicità di voci e di momenti che ha contrassegnato il nostro interrogarci sulla responsabilità in ordine alla Pace. Valga per tutti il ricordo della parola illuminata di S.E. Mons. Angelo Comastri che, nel momento dell'accensione della Lampada per le guerre dimenticate (1999), ci ha calorosamente esortato a dire il nostro "sì" sincero alla luce di verità e di amore che il Signore ci ha donato. Una interpellanza riproposta al Capitolo Giubilare nel prezioso intervento sull'evangelizzazione di S.E. Mons. Lorenzo Chiarinelli con il suo vibrante invito a voler condividere con tutti il Vangelo della Fraternità e della Pace.

Il clima di quegli incontri è stato particolarmente fecondo e con semplicità, e pur nella estrema sintesi, confidiamo possano esserci, negli stimoli offerti, tracce di futuro per tanti uomini e donne interessati al bene, al vero bene di ogni uomo e di tutta l'umanità. Per un nuovo farsi della Pace!

Argia Passoni, Ministra Nazionale Ofs Minori

Festa di S. Francesco, 4 ottobre 2004